

Bonding

Un legame per sempre



Nasce negli Stati Uniti nel 1982 e deriva dall'inglese *bond* che significa attaccare, vincolare, incollare, cementare: stiamo parlando del *bonding*, parola che indica quel processo di formazione del legame tra i genitori e i loro bambini, che ha origine nel periodo prenatale, si consolida alla nascita e continua per tutto il primo anno di vita.

E' questo legame unico, profondo e permanente, insieme fisico, emozionale, ormonale e psichico che

permette di allattare il proprio bambino, di giocare con lui, di cullarlo, proteggerlo, prendersi cura e non abbandonarlo. Il bonding fa emergere l'istinto materno e paterno sfruttando una certa sensibilità e facilita la nascita di una grande capacità comunicativa e sensitiva che consente ai genitori di rispondere in modo efficace alle richieste e necessità del loro bambino.

Il bonding è un processo complesso e articolato, influenzato da diversi fattori (caratteristiche dell'ambiente, modalità comunicative dei genitori, il tipo di parto, la salute della mamma e del bambino...): diversi studi hanno evidenziato le modalità che possono influire positivamente su questo processo oppure ostacolarlo.

Il modo più semplice ed efficace per creare un profondo bonding tra genitori e figlio è quello di porre il neonato sulla pancia o sul petto della mamma, con un contatto pelle a pelle, nei primi 60-90 minuti successivi alla nascita. Il contatto attiva tutti i sensi del neonato che fa la sua prima importante esperienza del mondo che lo circonda: apre gli occhi, cerca il seno della mamma, ascolta le voci. I genitori, in particolare la madre, si trovano in uno stato emozionale e ormonale particolare, un "periodo sensitivo" che permette loro di conoscere il bambino reale, tanto immaginato, e sintonizzarsi con lui in un dialogo corporeo, base solida e sicura per la costruzione di tutte le relazioni future del bambino nella sua vita.

Gli studi sul comportamento del neonato hanno stabilito l'importanza di queste prime ore di vita, che vanno quindi utilizzate nel migliore dei modi.

SPAZIO Pedagogia

www.agamica.org

E' stato dimostrato che l'unica necessità dei neonati sani nei primi minuti è di essere asciugati ed avvolti in un telo tiepido: ogni altra routine, inutile e di ostacolo al bonding, dovrebbe essere rimandata. Altri studi hanno evidenziato che rispettare l'intimità di genitori e bambino permette al neonato di tranquillizzarsi con grande velocità, ritrovare armonia e piangere di meno. E' stato accertato infine che favorire il bonding fin dai primi istanti dopo la nascita permette un migliore avvio dell'allattamento al seno, riduce il rischio di depressione materna post-partum, aumenta la fiducia in sé del bambino e lo rende più aperto e sicuro nelle relazioni future.

Il bonding è un processo, non un evento: ciò significa che è possibile recuperare e rafforzare il legame in momenti successivi alla nascita, indicazione molto rassicurante per quei genitori ai quali diversi fattori impediscono o influiscono negativamente sull'instaurarsi del primissimo legame con il neonato. Nei casi di precoce separazione (parto prematuro, condizioni di salute difficili) è importante sapere che i genitori possono creare dei piccoli momenti di intimità con il proprio bambino e iniziare un dialogo sensitivo e corporeo con lui: vedere il bambino, avere la possibilità di toccarlo e massaggiarlo, cantare per lui, portarlo con il metodo canguro sono interazioni che producono effetti positivi e benefici sullo sviluppo cognitivo, emotivo e comportamentale del bambino, riducono lo stress della separazione e attivano importanti scambi relazionali.

Il bonding è previsto e sancito, in termini di legge, dalle linee guida internazionali, dal progetto Unicef e dal Piano Sanitario Nazionale.

E' chiaro quindi come, in una parola così breve, siano iscritti significati profondi ed importanti per ciascun adulto che diventa genitore e per ogni bambino che viene al mondo.

Dott.ssa Valentina Meggetto
Pedagogista Clinico